

Pio II rimase molto spaventato per la sconfitta subita dalle sue soldatesche presso Nidastore, ma non si perdé di coraggio; ordinò al legato della Marca di raccogliere soldati da ogni parte e prese ai suoi servigi Napoleone Orsini.¹ Nell'agosto del 1461 il papa stesso sembrava non alieno dal concedere un armistizio al pericoloso avversario.

La situazione di Pio II era allora molto difficile: le finanze erano esaurite, le truppe erano appena sufficienti per opporre resistenza a Sigismondo.² Il duca di Milano giaceva gravemente malato e il partito francese alla sua corte faceva del tutto per rompere la lega con Napoli. Anche il papa cominciò ora a formulare delle idee in questo senso: « essere impossibile ch'egli potesse tollerare più a lungo le querele e le molestie che gli venivano ogni giorno dal re di Francia, dalla maggior parte dei prelati eminenti e da quasi tutta la Curia; a troppi pericoli avere egli esposta la Chiesa per causa di Ferrante », i cui avversarii si moltiplicavano come le teste dell'idra; perciò esser meglio aspettare da neutrali l'esito della lotta, curare gl'interessi dello Stato della Chiesa e impiegare il denaro per la guerra contro i Turchi.³ Ma anche in questo critico momento Francesco Sforza rimase fermo: col matrimonio di suo nipote Antonio con Maria, figlia naturale di Ferrante, avvenuto nella seconda metà di autunno, Pio II venne di nuovo a trovarsi più fortemente legato colla casa d'Aragona. Antonio, che già portava il titolo di duca di Sessa, fu ora elevato anche al grado di giudice supremo del regno e nominato duca di Amalfi.⁴

Nel marzo dell'anno seguente (1462) giunse in Roma una splendida ambasciata del nuovo re francese Luigi XI e tentò ancora una volta tutte le vie onde guadagnare il papa alla causa degli An-

644; *Mém. de Rimond, Bologna* 1790, 644; TUNISI 288 e App. 220-221; Vossr 111, 170; L'ESPRESSO 423. Documenti intorno alla guerra di Pio II contro Malatesta sono dati da BERGMANN, *Il card. Thomasini e la Repubblica di S. Marino in Balotti, st. Padovana* 1902, 49 s., 112 s.

¹ * *Legato Marchio, del. V. Iulii A. P. Lib. brev. 3, f. 190*. Archivio segreto pontificio. * Diagnosi di Ottone de Carretto del 18 agosto 1461. Archivio di Stato in Milano. L'originale dell'atto in favore di N. Orsini datato *Tibure Idii, xvi. Cal. Sept.* è nell'Archivio Orsini di Roma (II, A, XVII, s. 35).

² ** *Legato Marchio s. d. Lib. brev. 3, f. 247*. Archivio segreto pontificio.

³ SIMONETTA 731. Vossr 162. Le lettere del 1461 del Carretto citate dal SIMONETTA furono da me trovate l'anno 1882 nell'Archivio di Stato in Milano: forse esse ricompariranno nel nuovo assetto che si sta dando all'Archivio.

⁴ Vossr 162 ss. FONTANA 29. Il 30 maggio 1461 Pio II si felicitava in un bel * breve col nipote per il suo imminente matrimonio. Copia nel *Cod. I-48* della Biblioteca Borghese in Roma.